



**ABITI FATTI DI CARTA,
BOTTIGLIE TRASFORMATE
IN BIJOUX, LATTINE CHE
DIVENTANO POLTRONE.
È IL BOOM DEL
RECUPERO ARTISTICO.
NATO DA UN'URGENZA:
SALVARE IL PIANETA.
RICORDIAMO CELO IN
OCCASIONE DEL
22 APRILE, EARTH DAY**

a cura di Roselina Salemi

«Carina quella collana, è corallo?». «No, carta igienica». E non è una battuta. Il gioiello creato da Marzia Coronello dimostra che le vie del riciclo sono infinite. Arm Chair, la poltrona realizzata da Massimo Corsini con fondi di lattine per bibite, è anche comoda. I bijoux di Nurit Spiegel, fatti con carta ecologica ricavata dalla buccia d'arancia, sono quasi uno **status symbol**. Cappelli, bikini e abiti da sposa con tanto di trafori e volant, nella vita precedente erano cartoni da imballaggio. Le borse di Angelo Grassi vengono dai sacchetti di un cementificio. Quelle di MomaBoma da vecchi spartiti. Il bracciale-scultura di Adriana Lopez nasce invece a partire da alcuni tubi di cartoncino. La reincarnazione esiste: per le bottiglie di plastica, le lampadine, il vetro, l'alluminio, le alghe, persino per le catene delle biciclette, che la visionaria Carolina Fontoura trasforma in lampade vittoriane. Per non parlare degli ombrelli rotti. Cecilia Felli spopola su internet con le originalissime "umbrella skirt", inconfondibili gonne dai bordi sagomati. Lapo Elkann si è fatto vedere in giro con una stola di linguette di metallo recuperate dalle **lattine**. Volete vedere da vicino qualcuno di questi gioielli possibili, di questi abiti inventati partendo da roba destinata al mace-

IL FUTURO DELLA TERRA? PASSA DAL RICICLO CREATIVO



TU style REPORTAGE

RECUPERI & CONCORSI

Avete una ecoidea? Comieco lancia **CrazyPack**, un concorso a premi aperto a tutti per raccogliere proposte di imballaggi alternativi. Scade il 18 maggio. Per informazioni: www.comieco.org e www.crazypack.it. Con 37 lattine si può fare una caffettiera, con 70 una padella. E una abat-jour, perché no? Le lampade sono il tema del concorso **ReAlI3+Light** lanciato dal Cial (Consorzio nazionale per il riciclo e il recupero dell'alluminio) con l'Istituto europeo di Design e Oceano Oltreluce. I progetti devono pervenire entro il 29 ottobre 2010. Informazioni: www.realI3.eu, www.cial.it, www.ied.it, www.oceanoltreluce.eu. Tieni a mente che riciclando un chilo di carta si compensano le emissioni di CO₂ che un'auto di piccola cilindrata produce viaggiando per 9 km. Mentre la raccolta di carta e cartone realizzata in un anno in Italia potrebbe bilanciare l'effetto di un blocco del traffico generale della durata di 6 giorni e 6 notti!

ro? La mostra *Fashion paper*, organizzata grazie a Comieco (Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica), sta girando l'Italia. Si inaugura il 29 aprile a Milano, a Palazzo Isimbardi, e continua a Firenze e Torino. Studenti delle migliori **Accademie d'arte** (Afol Moda e Brera di Milano, Albertina di Torino) hanno raccolto la sfida, ed ecco il risultato. Un bellissimo abito da sera rosso è frutto del paziente assemblaggio di tovagliolini di carta, un altro da cocktail è composto da un migliaio di figurine adesive, per fare una casacca sono stati usati filtri da tè, mentre il kimono è realizzato con i francobolli usati. «Tutto si può ricreare» racconta entusiasta Maria Teresa Illuminato, fondatrice, già vent'anni fa, del primo corso italiano di ecodesign a Brera e del movimento *Saveart*. «Non ci arrendiamo di fronte a niente. Ma sapete quali meravigliose geometrie ci sono nelle bottiglie di plastica? Basta tagliarle, aprirle e si scoprono infiniti modi di intervenire sulla materia. Come mi è venuta l'idea? Una volta, in campagna, ho trovato un nido di vespe, un capolavoro di carta, legge-

Reuters/Contrasto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



«NON BUTTARE VIA, USARE E RIUSARE. PER SALVAGUARDARE L'AMBIENTE, PIÙ CHE GLI ACCORDI INTERNAZIONALI, SERVE L'IMPEGNO DI TUTTI NOI» DICE FEDERICO RAMPINI

rissimo, e mi sono detta: se lo fanno loro, possiamo farlo anche noi». Ed è tendenza ormai. Il popolo dei riciclatori aumenta grazie alla raccolta differenziata. Il 2009 è stato una buona annata: sono state «salvate» 89.283 tonnellate di carta (68,39 chili a testa: un bel risultato), quasi 50 mila tonnellate di lattine e mezzo milione di tonnellate di plastica. Questo spiega anche il successo di trasmissioni come *Paint your Life*, su Sky, che insegna a ricavare una lampada-serpentone dalle bottiglie della minerale e una tenda da vecchie collane. «È una passione che dilaga, il mio studio è una discarica: abbiamo recuperato di tutto, dai bottoni agli occhi di pesce» ride Maria Teresa Illuminato. Ed è un regalo fatto alla Terra, schiacciata dal peso dei rifiuti, che viene celebrata il 22 aprile, durante **l'Earth Day** (info: www.earthday.net/earthday2010). Oltre ai concerti a Roma, Genova e Bologna, sono in programma iniziative per raccogliere la carta nelle stazioni, concorsi per creare ecoimballaggi e allettanti «swap party» (letteralmente, feste

Pagina accanto, dall'alto: a Cuba, presentazione di abiti di carta; balle da riciclare nell'azienda Favini a Rossano Veneto, Vicenza. **Foto in alto:** un'altra idea moda ecosostenibile sfilata all'Avana.

del baratto), dove il riciclo ha un altro sapore. Si scambiano vestiti, borse e scarpe, causa acquisti sbagliati, cambio di taglia o innamoramenti sciagurati (può succedere anche questo). A Milano, **l'Atelier del riciclo** di Grazia Pallagrosi ha appena tenuto a battesimo il primo ecoconcept store con il progetto «Ecoglam: la moda che fa bene al pianeta». Gli abiti rimasti per troppe stagioni appesi nell'armadio, gli accessori esausti, vengono smontati e rimontati da Antonio Sotgiu e tornano in vita sotto forma di strabilianti pezzi unici. Nello stesso spazio è possibile lasciarsi tentare, oltre che dalla «swap boutique», dalla reincarnazione di molti oggetti quotidiani. La lampada caffettiera con le ali di Maurizio Lamponi Leopardi, per esempio. Eh sì, grazie al riciclo anche le caffettiere possono volare. «Questi comportamenti virtuosi ci dicono che siamo al centro di una grande rivoluzione etica: il passaggio dal consumo nevrotico al consumo frugale» sostiene Federico Rampini, corrispondente di *Repubblica* da New York, saggista e giramondo (ha insegnato a Berkeley e Shanghai, ha vissuto a Parigi, Bruxelles e Pechino), autore di *Slow economy* (Mondadori, 17 euro). «Stiamo im-

parando a rallentare, a non buttare via, a usare e riusare il legno, la carta, i metalli. A essere meno egoisti, risparmiando le foreste, riducendo le emissioni di anidride carbonica. Non saranno gli accordi internazionali a salvare il pianeta, ma questa nuova coscienza collettiva». Il mondo della moda che raccoglie, più di ogni altro, stimoli e sensazioni, è già pronto per **l'ethic fashion**: non solo T-shirt ottenute dal latte o dalla soia, non solo il denim organico di Stella McCartney, ma una serie di abiti con un ottimo rapporto qualità-prezzo, senza snobismi, che trasformano gli scarti in risorse. La *Garden Collection* di H&M mette in vetrina una dolce primavera ecosostenibile, ispirata agli anni Settanta: deliziosi abitudini fioriti e stampati con motivi di rose, top con volant, scamiciati, tutto in cotone e lino bio, ma anche poliestere riciclato e Pet (polietilene trefalato). Sì, quello delle bottiglie di plastica dell'ultima generazione, le più leggere, le più facili da smaltire e da trasformare. L'effetto? Praticamente chiffon. E poi tutti a spasso in «Ricicletta», la bicicletta riciclata: per costruirne una bastano ottocento lattine. Non è fantastico? Davvero, non si butta via niente. ■